

**IN MOSTRA ALLA GNAM GLI ANNI RUGGENTI DI IREN BRIN E GASPERO DEL CORSO**

## **Il mondo dell' Obelisco**

### ***La storica galleria ospito' opere dei grandi del Novecento***

In mostra alla Gnam gli anni ruggenti di Iren Brin e Gaspero Del Corso Il mondo dell' Obelisco La storica galleria ospito' opere dei grandi del Novecento Crocevia di artisti e letterati nella Roma del secondo dopoguerra e luogo di ritrovo di quella che allora si chiamava la "cafe' -society", a meta' fra cultura e mondanita' . L' indirizzo, via Sistina 146, e' di quelli che hanno segnato un pezzo di storia dell' arte del Novecento: cronaca, personaggi e mostre della galleria "L' Obelisco", raccontati in una rassegna documentaria - curata da Rita Camerlingo - che si inaugura oggi alle 18 presso la Galleria nazionale d' arte moderna. Protagonisti, Irene Brin e Gaspero Del Corso, marito e moglie ma soprattutto direttori di quei pochi metri quadri che in piu' di trent' anni hanno ospitato tele e disegni dei grandi del secolo, da Modigliani a De Chirico, da Campigli a Picasso. Il materiale in mostra proviene dall' archivio dell' "Obelisco", acquistato nel 2000 - poco dopo la morte di Del Corso - dal museo di Valle Giulia: si tratta soprattutto di fotografie, inviti e cataloghi che venivano spediti ad amici e sodali di quella che Libero De Libero, frequentatore della galleria, chiamava un po' dispettosamente "la banda di snob capeggiata da Irene Brin e da suo marito". Irene, classe 1914, morta nel 1969 (suo vero nome era Maria Vittoria Rossi) fu scrittrice e giornalista, autrice della celebre rubrica di corrispondenza firmata nella "Settimana Incom" con lo pseudonimo "la Contessa Clara". Ma c' e' un' altra donna protagonista ideale di questa rassegna, prima sintetica tappa di quella storia delle gallerie romane ancora tutta da scrivere: Palma Bucarelli, leggendaria soprintendente della Gnam che all' "Obelisco" acquisto' alcune opere per il "suo" museo. Si tratta in tutto di una decina di lavori, riuniti in occasione della mostra. Al visitatore e' cosi' offerta la possibilita' di rivedere la celebre "camera stroboscopica" di Davide Boriani, stanza cinetico-luminosa da tempo fuori allestimento e che per anni ha rappresentato una delle attrazioni "popolari" della Gnam. Oltre all' installazione di Boriani, esposti un "blu" di Klein, due ceramiche di Picasso, due acqueforti di Degas, un disegno di Klimt, dodici serigrafie di Albers e la boite-en-valise di Marcel Duchamp, esemplare con dedica autografa del maestro dada all' amico Henri Pierre Roche' . C' era una volta "L' Obelisco" con i suoi frequentatori: gli artisti innanzitutto, ma anche i personaggi della moda (la Brin era corrispondente per "Harper' s Bazaar") o del jet set come Helena Rubinstein, vicina di casa della coppia a Palazzo Torlonia. Una storia, quella dell' "Obelisco", che inizia nel 1946 con la prima mostra dedicata a Morandi e si conclude nel 1978 con Tina Modotti, attraverso centinaia di proposte spesso commerciali ma a volte storiche. Due esempi: i "neri" e le "muffe" di Burri nel 1952 (dopo che l' artista umbro aveva esordito nel ' 47 a "La Margherita", prima galleria sotto l' egida della coppia Del Corso-Brin) e Rauschemberg nel 1953: "quando comprarono - come ricordera' anni dopo Del Corso a Marcello Venturoli - solo due persone: Flora Volpini e Novella Parigini". Edoardo Sassi IL MONDO DE

"L' OBELISCO", Galleria nazionale d' arte moderna, viale Belle Arti 131, tel. 06.322981. Da martedì a domenica 8.30-19.30

**Pagina 57**

(18 dicembre 2001) - Corriere della Sera